XXXV
Ben. ALESSAN
DRI
E alla Madre
ANNALENA
Fir. 1487

Ex legato D: Equitis Antonii Francisci de Marmis

Meditatione & contemplatione sopra la uita del nostro signiore Iesu christo compilata per Benedecto di Bartolomeo deglialexādri cittadino fiorentino alla ueneranda & deuota madre Annalena.

c IASCVNO debbe intēdere che ogni simile appetisce il suo simile. Considerato lanima essere creata dal nostro signiore & omnipotente idio alla imagine & similitudine sua non adaltro fine senon perche riconosca lui suo creatore: & conoscendolo siano forzati adamarlo. Auolere questo effecto seguire bisogna racompagni col nostro signore Iesu chriisto: uenirlo considerando chi egli e: & leopere che glha facte perte cō quāta charita & amore: trouerrai in lui essere ogni bene: & in lui porre lamor tuo & non in altro. Non ti adimanda senon che tu dia a lui quello che gli ha dato a te cioe lamore: tu desideri una cosa terrena perche tu lami: & a quella uai drieto tanto che tu lhai: & in quella tipare godere & essere contento: & non tauedi che con peccato perdi eltempo in quello che dipoi tidispiace: & senne male contento: pero anima peregrina lascia ogni cosa: & abraccia eltuo signore Iesu christo per mezo delle oratione del meditare

et de contemplare andandogli apresso cõside
rando lopere sue in questo mondo p re facte:
et perche possa meglio intẽdere: et satiffare al
la salute dellanima tua alluminato dallo spi'
rito sãcto :perche tutti efedeli christiani nhab
bino recreatione & utilita leggierai questa bel
lissima meditatione & marauigliosissima con'
tẽplatione trouãdoti cõ lõtellecto cõ tuti qlli
mysteri cõ pura & buona fede. Hor nõ dubita
re anima gentile facciendo questo effecto elno
stro signiore Iesu christo tbracciera : & terratti
ti strecta inmodo che delcontinuo lharai nel'
tuo cuore: & in questa uita mortale comincie'
rai agustare degaudii diuita eterna.

u OLTIAMO ILCuore la mente & la'
nima alnostro signiore Iesu christo &
omnipotente Idio dicẽdo ĩ eterno sia
tu sanctifiato/glorificato/adorato/magnifica
to/& honorato/laudato/ & ringratiato/pecca
ui domine miserere mei: peccaui domine mise
rere mei.

Ad laude honore/magnificentia/& gloria del
nostro signore omnipotente Idio/& della san
ctissima trinita benedecta:& nelnome di Iesu
xpõ crocifixo & di Maria uergine sua madre.

c Ome sapete el nostro signioe Iesu
christo quãdo uẽne ĩ questo mon
do che nacque della uergine bene
decta sua madre: prima fe poi inse
gnia/amaestra: & comanda quello habbiamo
a fare per la nostra salute: & ogni cosa ogni co
sa e/nella uita sua cioche hãno scripto edocto'
ri della chiesa sancto Paulo & glaltri tutto tra
gono della uita & dellopere sue: ma per rispec
to che in molte parte parla per figura per simi
litudine & per parabola: edoctori dichiarano
queste tali sentẽtie: accioche ciascuno nhabbi
ricreatione & utilita. Narra elsanctissimo euan
gelio che gli era uno che haueua el demonio
adosso: & era mutolo: perche quello demonio
non lolasciaua parlare! & ilnostro signore Iesu
christo lo libero da quello demonio! & fugli
renduto lafauella! & fu uero che fu cosi. Edoc
tori pongono che ilpeccatore & maxime quel
lo che e/obstinato nelpeccato mortale sia q̃llo
che habbi el demonio adosso & sia mutolo: &
e/il uero che stãdo in quella obstinatione con
quello peccato el demonio ha forza sopra di
lui: & ibeni che fa sono uani: leuãdosi da quel'
la obstinatione & da quello peccato el demo'

nio non ha piu forza : & ibeni sono amerito.
Hor uedete quanto idoctori della chiesa lasset
tono bene? El nostro signiore Iesu christo dice
a sua benedecti discepoli che ogni cosa che gli
ha facto in questo mondo e/alloro exemplo:
come ha facto egli cosi comãdo loro che deb'
bino fare! quello che dice alloro dice a tutti:
hor questo pare uno comandamẽto ingiusto
cõcio sia cosa che gliera idio pieno di tutte le
perfectione fe quello che uolle! quello che gli
parue: et quel che glipiacq;. Come possiamo fa
re noi quello che fece lui ? che siamo huomini
miseri miserabili pieni di tutte le miserie & di
tutti edifecti: chome solueremo questa senten
tia: benissimo. Se cicomandasse che noi facessi
mo quello che noi nõ potessimo fare/ ilcomã
damento suo sarebbe ingiusto: Ma ecicoman'
da che noi facciamo quello che noi possiamo
& faccendolo noi adempiamo elcomãdamen
to suo. Hor uedi quãto facilmẽte sisolue que
sta sententia : nõ obstante non e/nessuno che
facci quello che puo. Anchora narra elsanctissi
mo euangelio che caminando elnostro signo
re Iesu xpõ cosua benedecti discepoli / & giu'
gnẽdo nelle parti di cesaria donde era Philip

& direno quello che e il uero che quello pretio
sissimo corpo sempre i uita & i morte fu dalla
diuinita acompagnato: che cosa e questa diuini
ta? hor uoglian noi parlare che cosa e la diuini
ta questa sarebbe una sōma pazia solo affarne
cōcepto: che direno? direno quello che lo spiri
to sancto ci amaestera. Recita Giouāni Cassia
no che i quello tēpo nel diserto era uno muni
stero di monaci duna grāde sāctita: ma eglera
no in uno errore che gladorauono el nostro si
gnore omnipotēte idio nella sua diuinita i for
ma dhuomo: fu mostro loro lerrore i che glie
rono leuorōsi da quella opinione. O quāti cie
chi: quāti ignorāti ci sono che si dāno adinten
dere: & credono chel nostro signore & omnipo
tente dio sia nel suo dolce glorioso & benedec
to regno come lo uegono dipinto: & credono
che glhabbi ochi/mani/naso/boccha/& pie! &
tutte qste cose: ben sono ciechi & ignorāti: per
che nō ha alcuna diqste cose: & halle tutte: co
me e/facto? come e uuole: come li pare! & come
li piace: ma naturalmēte egle spirito: ueggiamo
qllo che ne dice il nostro sā giouāni nella lectio
ne che la chiesa cāta da mattina dogni sācti: oue
la dice duodeci milia signati xii. milia signati:
qui ella chiama e xii. tribu disrael: il nostro san

Giouãni dice che sono cento quarãta quattro migliaia segnati tutti nelle frõti del segno del nostro signore & omnipotẽte Idio. Poi dice & uidi una turba magna che nõ sarebbe mai possibile didouerla anouerare: di diuerse ligue di diuersi popoli/& di diuerse genti/& di diuerse nationi uestiti tutti distola cãdida cõla palma ĩ mano stare dinanzi aq̃lla sedia di q̃llo trono di q̃llo agnello ĩmaculato. Tutti gridãdo con grã uoce dicẽdo. Salute allo Idio nostro: elq̃le siede sopra lasedia/& allagnello: & tutti gliãgeli stanno dintorno alla sedia ĩginochiãdosi dinanzi alla sedia facciẽdogli reuerẽtia & adorãdo Idio dicẽdo amen: benedictione & chiarita & sapientia: et redimẽto di gratie/& honore/& uirtu/& forteza allo Idio nostro nel secolo de secoli amẽ. O anima peregrina leuati diterra & uattene ĩ cielo agodere cõ quella sancta/dolce gloriosa & benedecta cõpagnia. Hor che giubilo e/quello? Chi lo pruoua nesa rendere ragione. Gran chosa e/questa allhuomo: che mortale essendo in questa uita trouarsi in quel dolce glorioso & benedecto regno. Si singularissima gratia & dono e/dalnostro signore Iesu christo non a quelli che gliuogliono dare oro/o arien

toro che sistraccino lecarni: ma aquelli che con
pura & buona fede lobseruono riconoscendo
esua gran benefici : & ringratiandolo di buon
cuore&: che obseruono isua sanctissimi coman
damenti. Hor serrate illibro: & mettereui lama
no in sulla gota! & uenite um pocho contem
plãdo tutte queste chose. & maxime come e fa
cto elnostro signiore Iesu christo nel suo dolce
glorioso & benedecto regnio: quanta e laglo
ria sua: quanta e la magnificentia sua: quãta e
lasapientia sua: & quanta e lapotentia sua. Co
me son facti enoue chori delli angeli che sono
in tre gerarchie! quanto numero sono & cõ qu
ãta gloria : quanto e ilnumero de beati: & con
quanta gloria: & uedere quella uergine bene
decta exaltata sopra tutti & sopra echori delli
angeli. Hor uenite cõtẽplãdo qste cose: & fare
te come dice san Pagolo. State in terra: & habi
tate in cielo. El nostro signore Iesu christo cho
me fedele & per lasua gratia uidara qualche lu
me del suo dolce glorioso & benedecto regno
& stãdo i questa contẽplatione cõ pura & buo
na fede comĩcerete agustare depomi diquella
dolce gloriosa et beata patria : & harete tanto
gaudio nellanima uostra che uoi giudicherete

hauere larra del paradiso i questo modo. O ani
ma felice che ben se felice: che in qsta uita mor
tale tu comici agustare che cosa e/uita etterna.
Et che e/uita eterna? no e/altro che uedere ilno
stro signiore iesu xpo. Se uoi louedrete uoi lo
conoscerete: et conoscedolo lamerete: et aman
dolo lofruirete: & fruedolo starete in qllo gau
dio che sono gliangeli & isacti nella gloria del
paradiso. O anima gratiosa che ben se gratio
sa: et ben se benedecta: che ti puo nuocere a te?
non caldo/no freddo/no fame no sete no alcu
na passione: pche tu hai trouato quello che tu
desideraui/quello che tu cercaui ilcorero & il ri
poso tuo che e/ilnostro signore Iesu: nelqle tu
tise per amore transformato co lui tigodi: hor
priega per noi miseri. Questo e/il uero nostro
padre: questo e/ el signiore che noi dobbiamo
cerchare: questo e/il signiore che noi dobiamo
ubidire: questo e/il signore che noi dobbiamo
seruire: questo e/quello signore che noi dobia
mo temere et amare/questo e/quello che ci ha
data lauita: et che cela conserua: questo e quel
lo che ciha dati tanti beni: & che celimantiene:
questo e/ qllo che ciha adare la morte: rimune
ratci del bene: & punirci del male. Che remune
ratione & che punitione sara questa? p certo se

po esiuolge a sopradecti discepoli & dice. Che
dicono gli huomini chi sia figliuolo del lhuo
mo:& essi rispondono. Chi dice cheglie Gio,
uanni baptista: Helya: Hieremia, o uno altro
ppheta: et uoi chi dite che sia: et Pietro che fu
ilpiu uiuo et ilpiu prõpto indire et infare che
nessuno degli altri disse. Tu se xpõ figliuolo
didio uiuo: et iesu xpõ benedecto: beato se sy
mone bariona: nõ carne et sangue thela reuela
to: ma ilpadre mio che e, ĩ cielo: et io dico a te
che tu se Pietro: et sup hãc petrã edificabo ec,
clesiã meã: et leporte dello inferno nõ harãno
possanza cõtra quella: et darotti le chiaue del
regno delcielo: qualũq; tu legherai sopra later
ra sara legato ĩ cielo: qualũq; tu scioglierai sara
soluto ĩ cielo. O parole digrãdissima autorita
et quanto cõstructo e, datrarne: hor lasciereno
tutto quello che sene puo dire! et solo nerrar,
remo una bellissima meditatione et una mara
uigliosissima cõtẽplatione. Hor uegniamo un
poco meditãdo et cõtẽplando come era facto
el nostro signore Iesu xpõ quãdo egli andaua
perlo mõdo! et etiã come egli e, nel suo dolce
glorioso et benedecto regnio. Prima qllo pre
tiosissimo corpo era proportionato et dotato
dalla natura ĩ forma che nõ fu mai ilsimile so,

pra laterra: egliera grāde pocho piu di tre braccia leearne sue erano lacte & sāgue: ilpelo pendeua in rosso: & labarba era bifolcuta: la capellatura sua era piana in sul capo conla dirizatura in mezo chosi nandauono in sino a pie del collo: poi cominciauano aniellare / & diuētare ricciuti: & andauono insino insu glhumeri cō quelle fila che pareuano apūto doro. De guardarelo nel uolto gentile / benignio / gratioso / humano con quella aria cō una magnificentia che pareua che cieli: la terra: elmare: ogni chosa meritamente glidouessi fare riuerentia: & tutti quelli che louedeuano di lui sinamorauono. Vederelo: & udirelo parlare: amaestrare: predicare cō tanta sapiētia contanto suiscerato amore: con tanto feruore di charita che tutti quelli che louedeuano & udiuano cō uertiua. Et udite quello che disse quelladoona uedendolo & udendolo predichare grido: & disse. Beato il uentre che tiporto / & le poppe che tallactorono. Et Iesu christo benedecto: nō solamente sono beato cotesti: ma quelli che odono la parola di dio: & quella obseruano. Di che era uestito: essendo piccolo la madre chon le sue pretio

sissime mani glife una chamicina di lana fine: questa sidice che cresceua sicondo che cresceua lui. Chiamasi la tunica incõsutile: questa sidice che lebbe pylato: & hoggi lha elturco. Vnaltra uesta hebbe sopra q̃sta di filugello rosino lun ga cõ lemaniche afrati & sanza collare! di que sta dice la scriptura. Diuiserũt sibi uestimenta mea! & super uestem meam miserunt sortem. Dice che gittãdoui su le sorte eladiuisono per chi ladouesse essere: niente dimancho di que sta sidice che sene truoua i molti luoghi! & chi dice che fu uno mãtello. Et andaua cincto con una corda. Non porto mai ne chalze: ne schar pe. Adunque egliando sempre scalzo. La faccia sua era serena con una giocondita gradissima. Lo aspecto suo era semplice: ma maturo: nello amaestrare piaceuole: nelle reprehensioni terri bile. Nõ fu mai nessuno chelouedesse ridere in questo mondo! piagnere si: & piu uolte. Tut te lopere sue furono facte con tanta affochata charita che per ogni minimo acto che efaceua guadagnaua elregnio del cielo: uerbigratia se gli andaua uno passo: & se ebeeua uno sorso chon uno battere dochio egli guadagnaua el

regno del cielo. Hor cōsiderate lauita/lapassio
ne & lamorte: & uedete quante uolte eguada-
gno quel dolce/glorioso & benedecto regno:
& se noi uiuessimo cento uēti anni quāto puo
uiuere uno i questo mondo: & facessimo tutte
lopere uirtuose & laudabile che fare sipossono
cicomanda che noi cichiamiamo serui inutili.
Hor uedete quello che noi sian noi & q̄llo che
eglie/eglie ogni cosa: & noi siamo niēte: uolete
lo ueder: togliamo uno huomo el piu sauio el
piu potēte che hauessi mai ilmōdo: depiglamo
salamone che hebbe trecēto mogle & settecēto
cōcubine: puo tutte le cose che si possono ꝓua
re ꝑ saperne rendere ragione. Togliete una for
micha leuategli una gāba dire a Salamone che
gliele racōci appunto. Considerate lope delno
stro signore Iesu xpō i uno momēto facte i cie
lo & i terra. O quāto ellesono smisuratissime &
stupendissime: uedete chegle/ogni cosa/sanza
lui nō e/cosa nessuna : & noi siamo niente: una
anima gētile necōprēdera molto piu sanza con
paratione. Questo e/ilnostro signore Iesu xpō
uenitelo meditādo/cōtēplādo: acōpagniateui
cō esso: nō trouerrete piu dolce piu benedecta:
ne piu salutifera cōpagnia: & mētre che sara cō
esso uoi: non harete mai paura di cosa nessuna

lhuomo elsapesse enõ farebbe tāti errori quan'
ti efa. Hor leuiamo el cuore lamente & lanima
tutta a questo signore: & diciano cosi.

P Adre & signore mio dolcissimo che se/in
cielo sommo & etterno bene trinita bene
decta/trinita gloriosa/trinita sāctissima: che se
tre & se uno: se uno & se tre nella tua maiestà/
nella tua podesta: nella tua deita: creatore del
cielo/sole/luna & stelle/laterra/el mare/& tutte
lecose create: in eterno sia tu sanctificato: glori
ficato: & adorato: magnificato: & honorato:
laudato: & ringratiato! tu se sopra ogni chosa
gloriosissimo: & splendidissimo con tanto giu
bilo/con tanto gaudio/cō tanta gloria/cō tan
ta magnificentia/con tanta potentia/con tan'
ta ubidientia che ecieli la terra elmare/ogni co
sa creata in uno momento a te ubidisce: excep
to che lhuomo ingrato elquale tu hai facto al
la imagine & similitudine tua p dagli elregno
del cielo: & nonprima creato che esso siti ue/
go: priuato di tanto smisurato bene! dannato
al profondo del linferno in tanta passione/in
tanto dolore & in tanto tormento. O sommo
& eterno bene. O abysso profōdissimo & ripro
fondissimo di charita: per ricomperare questo

ingrato peccatore:& trarlo di tāta passione/di
tanto dolore/di tanto tormento/di tanta mise
ria/di tanta tristitia/di tanta calamita/di tanto
sterminio:& di tanto miserabilissimo & orribi
lissimo luogo:& per ridurlo nel regno & nella
gloria tua:ti humiliasti a mandare Iesu christo
tuo figliuolo in terra nel uentre di quella uer
gine benedecta doue tu creatore dogni chosa
creata stesti noue mesi rinchiuso. O mirabile &
stupendissimo mysterio a cōsiderarlo! in capo
del tempo la uergine benedecta ti partori i una
capanna nella stalla fra lasino & il bue tāto mi
seramente & con tanta uilta. O padre signiore
etterno charita infinita che hai unito la diuini
ta con la humanita. Tu idio ti se facto huomo
per la nostra redētione. O alteza smisurata che
se uenuta ī tanta basseza setti sottomessa a cal
do/freddo/fame/sete alle passioni & miserie di
questo mondo! & non prima creato comincia
sti a mōstrare la tua magnificētia: lāgelo anun
tio a pastori la tua natiuita con grande allegre
za uenono & si ti adororono: i capo docto di
tu fusti circunciso cominciasti a portare passio
ne:& a spargere per noi el tuo pretiosissimo san
gue. Ecco e magi che ti uēgono adorare io non

dico udite:ma uedere delle extreme uniuerſe
parte del mondo ſipartono tre Re cõ grande
magnificẽtia che luno non ſa dellaltro guida
ti da una grandiſſima & belliſſima ſtella chon
grande uelocita tutti neuanno in ieruſalem in
uno medeſimo di uigiungono acozzonſi in'
ſieme uanone in betelem incapo di quatordi'
ci di truonono:quello benedecto & glorioſiſſi
mo bambino ĩ una capãna nella ſtalla ĩ mezo
tra laſino & ilbue acompagnato dalla uergine
benedecta ſua madre & da Ioſeph con grande
reuerẽtia entrotono auederlo:& coſi con gran
diſſima humilta tutti ladororono:& adorato
che lebbono:& facta la loro offerta di grande
quantita doro/dincenſo & mirra:langelo inſo
gno dice loro che ciaſchuno torni nella ſua re
gione & per altra uia. Choſi feciono:& queſto
diſſe:pche Herode cercaua duccíderlo. Hor ue
dete quanti belli & degni miracholi ciſono:in
capo diquarãta di eſſendo la uergine benedec
ta purificata ella ando altempio perla purifica
tione portando quello benedecto & glorioſiſ
ſimo bambino nelle ſue ſanctiſſime braccia:&
facto che lebbe con grandiſſima reuerentia &
humilta la ſua oratione eſſa chome poueretta

otterse uno paio ditortole/o uero colombe:&
quello benedecto uechione sacto symeone pre
se quello benedecto & gloriosissimo bambino
nelle sue sancte braccia: et con allegreza facien
do un poco diprocessione canto Nunc dimic/
tis seruũ tuum domine secundũ uerbũ tuum
in pace. Quia uiderũt oculi mei salutare tuũ.
Quod parasti ante faciẽ omnium populorũ.
Lumen ad reuelationem gentium et gloriam
plebis tue israel. Poi rende quello benedecto
& gloriosissimo bambino alla madre:& ꝓphe
tando disse. Questo sara ilcoltello che tipasse/
ra ilcuore:& ben disse iluero: perche fu chosi.
Lanocte seguẽte apunto i sul piu bello dormi
re & langelo i sognio dice a Giuseppo chiami
Maria/toglino ilfanciullo/uadinne in egitto:
ꝑche herode cerchaua ducciderlo. Hor uedete
quella uergine benedecta sconsolata & adolo
rata dibella meza nocte partire con Giuseppo
con una asinella & con una sacchetta:& uede/
te quanto male contenti euanno caminando/
quando luno & quãdo laltro portando quel
lo dolcissimo/gloriosissimo & benedecto bam
bino. Eluiaggio e/lungo: eglianno a passare ꝑ
uno diserto grãdissimo: de habbiate loro com

passione acompagnateui con essi:qualche uol ta pigliate quello dolcissimo/gloriosissimo & benedecto bambino nelle uostre braccia:& aiu tatelo loro portare. Epenorono dua mesi agiu gnere ī egypto a una terra che si chiama serra/ & quiui stettono tanto che quello dolcissimo/ gloriosissimo & benedecto bābino hebbe sep te anni. Quello che facessi ilnostro signore Ie su christo in questo tempo la chiesa non ne fa mentione:& anchora noi nō ne parleremo. Fi nito questo tēpo de septe anni langelo dinuo uo dice a Giuseppo che debbi ritornare in be telem:perche gliera morto Herode/& regnaua Archilao suo figliuolo. Hor uedete quella uer gine benedecta insieme con Giuseppo ritorna re per quella medesima uia/menando quello dolcissimo/gloriosissimo & benedecto figliuo lo:& uedete con quanto affanno euenghono caminando. Lauergine benedecta poteua mal portare qllo benedecto & gloriosissimo figliu olo:pche egliera grādicello:Giuseppo peggio perche glera uechierello:asua pie poteua male andare:& acauallo non sapeua stare. Hor uede tegli con grande affanno & molto stento ritor nati i betelem:& quiui stettono tāto che qllo

dolcissimo gloriosissimo et benedecto figliuo
lo hebbe dodici ãni. In quel tẽpo sifaceua una
festa in Ierusalẽ doue uniuersalmẽte tutti e po-
poli ui concorreuano: et ꝑ fare come glaltri la
uergine benedecta ĩsieme cõ Giuseppo uan do
rono menãdo q̃llo dolcissimo gloriosissimo &
benedecto figluolo. Chome piacq; al nostro si
gnore & omnipotẽte dio ꝑla grãde moltitudi
ne della gẽte che uera elosmarrirono. Hor ue-
dete q̃lla uergine benedecta andãdo cercãdo
ꝑ uille ꝑ castella ꝑ tutto: & nõ lo trouãdo. De
udite che dolce doglenza ella fa. Figluol mio
charo oue se tu: figliuol mio dolcissimo doue
rho io a trouare: figliuol mio gratiosissimo io
tho mal gouernato: io tipriego che tu mipdo
ni: emifu bẽ decto chio tiguardassi bene. O ma
ria che hai tu facto? Poi siuolge alnostro signo
re & omnipotẽte dio. Padre et signore dio om
nipotente. Io ho facto male. Io tipriego che tu
mipdoni & maxime lamia neglıgẽtia: seglie di
tuo piacere: iori priego che tu minsegni il tuo
et mio caro et dolce figliuolo: se non sia facto
latua uolonta. Come piacque al nostro signio
re et omnipotẽte Idio che non abandona chi
in lui sifida. In capo di tre di ella ando in Ieru
salem: et capitãdo altẽpio oue era ilsuo cõsue-

to dandare et distare. Ella uidde qllo dolcissi
mo et gloriosissimo et benedecto figluolo nel
mezo de doctori che disputaua. Et qlli docto
ri: et maestri della legge essēdo tutti cōfusi sta
uano amirati & stupefacti: et diceuano chi e co
stui? onde e egli? onde ha egli tāta sciētia? egle
si piccolo: et nō stette mai ascuola: nō e egli fi
gliuolo di qllo Ioseph fabro: et di qlla Maria?
Et hauēdo il nostro signiore Iesu xpō finita lo
pera & ueduta la uergine benedecta sua madre
cō buono modo si parte: et corrēdo i uerso qlla
si gitto al collo. La uergine benedecta lo riceuet
te nelle sue sanctissime braccia strignēdolo, ba
ciādolo guardādolo dallegreza et di tenereza
piagnēdo, stata cosi alquāto cō humilta siuol
ge a iesu xpō. De figluolo pche hai tu facto co
si? el padre tuo et io dolenti thabiamo cercho?
Et Iesu xpō benedecto. Perche mhauete uo cer
co? Nō sapete uoi che qlle: cose che raguadano
allhonore del padre mio quiui mibisogna esse
re? Hor qui si ferma la chiesa! & non fa piu men
tione del nostro signore Iesu christo insino che
gli ha finito uenti noue anni: & ancora noi nō
ne parlemo. Finito chel nostro signor Iesu chri
sto hebbe uentinoue anni perseguire lubbidi
enza del padre siuolge alla madre: & si gli dice.

Madre mia sancta eglie/il tempo che io debbo seguire quello il perche il padre mha mandato: tu rimarrai con la tua sancta pace: & siti priego che tu midia la tua benedictione: & si si puose ginochione. La madre tutta stupefacta inteso le parole della partita: & uedutolo i terra subi' to si puose ginochione anchora essa: & con hu' milta si uolge a Iesu christo. Figliuolo mio gra tiosissimo io non ti posso uietare quello che tu di: ma io ti priego che tu mi torni a riuedere il piu presto che tu puoi: & si ti priegho midia la tua sanctissima benedictione. O humilta pro' fundissima auedere inginochiati il Re & la Rei na del cielo & della terra: & uedergli abracciati & con uno suiscerato amore baciarsi. Cosi stati alquanto/uedere la uergine benedecta rimane re piangendo: & il nostro signiore Iesu christo partirsi di Nazaret per essere i Ierusalem' che so no octāta quattro miglia/& uederlo caminare solo scalzo sanza ragazi/sanza famigli/& san' za alcuna compagnia: & chosi caminando giu gne al fiume giordano doue/ uede il Baptista che bateza: & subito che Baptista lo uide lo ui' de per spirito conobbe che egli era il signore: & per spirito intese non uoleua di lui parlassi: ne

di lui facessi alchuna dimostratione! fermasi el Baptista elnostro signore Iesu christo caminan do giugne allui & si losaluta: elBaptista cõ grã dissima reuerentia singinochia & con lafaccia uolta alla terra tutto stupefacto. Iesu xpõ be nedecto: sta su giuãni: io uo che tu mibaptezi. Giouãni risponde. O signiore hotio abatteza te io? Iesu christo benedecto. Fa quello chi tidi co. Giouãni. Signiore io faro quello che tu mi comanderai. Hor uedete ilnostro signore Iesu christo spoglarsi! & uedere cõ quanta humilta eua al baptesimo! Et baptezato che fu: uedere uenire sopra alcapo del signiore una colomba in spetie di spirito sancto con una uoce che fu sentita da tutti. Questo e ilmio dilecto figluo lo nelquale io misono bene compiaciuto. Fini to questo mysterio del baptesimo uedere ilno stro signore Iesu xpõ andarne nel diserto afare penitẽtia: & facto che glihebbe quella/chome uoi intenderete: uedetelo uscire del diserto al mondo sipalesa in brieue hebbe chiamati esua benedecti discepoli: & uedetelo andare per tut to predicãdo & amaestrando. Allora si faceua un paio di noze ĩ cana galilee: doue lauergine benedecta sitrouaua: mandorono a inuitare el nostro signore Iesu xpõ cosua benedecti disce

poli:& lui uando. La uergine benedecta siglifa
inanzi. Figluolo enõce uino. Et Iesu xpõ bene
decto. Mulier a me & a te nĩẽte fa. Et ella disse
a quelli serui che facessino q̃llo che edicessi lo
ro: & essendo quiui sei uasi di pietra maggiori
che mezine: chomando che tutti fussino pieni
dacqua. Cosi fu facto. Portandolo alsiniscalco
delle noze! euidde che gliera un buono uino:
& nõ sapea donde esifusse uenuto: ma elsapeua
no bene eserui. Hor questo fu el primo miraco
lo che facesse elnostro signiore Iesu christo poi
che fu almondo palesato. A uolere contare emi
racoli & le opere che fece il nostro signore Iesu
xpõ sarebbe una sõma pazia solo a farne con
cepto: ma bastiui uedere ilnostro signiore Iesu
christo caminare p uille/p citta/p castella/p tut
to cõ uno suiscerato amore: affaticãdosi: sudan
do: male mãgiando: male beuẽdo: peggio dor
mẽdo: quello pretiosissimo corpo mai restaua
dipredicare & damaestrare: difare ope dimiseri
cordia dipieta & dicarita: uederelo stare nel di
serto quarãta di & quarãta nocte sanza mãgia
re & sanza bere: afare peẽnitẽtia: doue tre uolte
fu tãto grãdemẽte tẽtato daquello maladecto
serpẽte. Le tẽtationi uoi lesapete! & che credete
uoi che facesse nel deserto q̃llo spirito diuino

quello corpo pretiosissimo? Del cōtinuo staua i oratione: meditatione i cōtēplatione faccēdo una uita mirabile a nostro exēplo. Cosi facesti tanti smisurati & grādi miracoli: pche noi tiere dessimo & conoscessimo te essere iesu xpō figli uolo di dio uiuo/uenuto i qsto mondo pli no stri peccati. Infine tu fusti stratiato/dileggiato uilipeso/schernito & beffato: ultimamēte tu fa cesti pasqua māgiādo corporalmēte cotuoi be nedecti discipoli. O che grādi mysterii furono facti i qlla sācta & benedecta cena? Et ifra glial tri grādi & stupēdissimi mysterii furono questi Tu Iesu xpō padre & signiore mio dolcissimo mangiasti & beuesti co tua beati discepoli con grādissima carita! mētre che cosi stauate/come piacque a te il discepolo che tu tanto amaui ti' si adormēto i sul pecto: facestili intēdere & uede re del regno & della gloria tua. O che dolce che suaue & benedecto sōno fu qllo? Tu palesasti il tradimēto ti douea essere facto & etiā il tra ditore: bēche tu fussi signor sopra tutti e signo ri tu facesti piu che uno uilissimo seruo: toglie sti uno pānicello/o uero grēbiule cignestitelo dināzi: iginochiastiti a pie detua benedecti di scepoli: lauādoli auno auno rasciugādoli & co si baciādoli: & nō haueui i odio el traditore: &

essēdoui suto ilsimile haresti facto allui che alli
altri. O humilta ꝓfondissima a nrostro exēplo:
apresso toglesti elpane: & benedistilo rendēdo
gratie alnrō signore & omnipotēte dio dicesti
qsto e/ilcorpo mio che p uoi sara tradito. To
glesti iluino faccēdo ilsimile. Dicesti qsto e/ilsā
gue mio tāte uolte qte uolte uoi fare qsto fa
rete i mia cōmemoratione. Lasciasti a noi iltuo
pretiosissimo corpo & sāgue: accioche a nostra
posta tipssoiamo uedere: piglarne cōsolatione
& ricreatiōe: & ultimamēte cicomādasti māgiassimo
iltuo corpo: & beuessimo iltuo sāgue nel
la comunione pla nostra salulte. O marauiglo
sissimo & stupēdissimo mysterio: bēche tu fussi
stracco: nō andasti a dormire anzi tiponesti a se
dere: & anostro amaestramēto facesti un bellissi
mo sermone atua benedecti discepoli: & ifra lal
tre cose che tu dicesti loro: uoi michiamate mae
stro & signore/ & fate bene: pche io sono. Quel
lo che io ho facto alpresēte uoi nō losapete: ma
uoi lōtēderete: ogni cosa chiho fatto e/auostro
exēplo. Come o facto io cosi comādo auoi che
uoi facciate: qllo che io dico auoi io dico a tut
ti. Finiti egrandissimi/et stupēdissimi mysterii
che furono facti i qlla sācta & benedecta cena.
Tu Iesu xpō padre & signiore mio dolcissimo

con litua benedecti discepoli excepto che uno
tauiasti i uerso una uilla chesichiama gessema'
ni. Hor uedete iesu christo gloriosissimo signo
re del cielo & della terra & diturte lecose create
Idio & huomo in terra: & uedete con quãta hu
milta eua caminando cosua benedecti discepo
li cõfabulando con quelli/& amaestrandogli.
Hor lasciamo caminare questa sanctissima/dol
ce & benedecta compagnia: & uegniamo aldi'
scepolo che mancha: che e quello ribaldo scele
rato traditore/ladro/et maladecto Giuda: che
con gran furia & molta rabbia ne ito dinanzi
a principi de sacerdoti per mettere adeffecto la
sua pessima uolunta. Hor lasciamo pratichare
questo maladecto con quelli ciechi cani perfi'
di maladecti giudei le loro maladecte opatio'
ni: et ritorniano al nostro signiore Iesu christo
che cõ lasua dolce benedecta & sancta compa/
gnia e/giunto a gessemani: & dice loro fermate
ui qui: chiamo Pietro/Iacobo/& Giouãni figli
uoli di zebedeo: & auiossi iuerso lorto: & essen
do apresso acirca uno gittar dimano siricordo
della passione che glihauea a portare: & della
acerba morte che hauea affare et disse. Trista e/
lanimamia insino allamorte. Poi siuolse a que
sti tre discepoli: & disse. Sedete qui riposateui.
Ando poco piu auanti! & entro nellorto & su

bito ſipuoſe ginochioni/& cō lafaccia uolta al
la terra:comincio affare oratione al padre & ſi-
gnore etterno. Tu Ieſu chriſto padre & ſignio
re mio dolciſſimo faceui loratione a te medeſi
mo:& pche la ſēſualita temeua dellamara paſſi
one chella hauea aportare:& della acerba mor
te che glihauea a fare pregaua ilpadre & ſigno
re eterno che glileuaſſe quello calice/ſe poſſibi
le fuſſe:niente dimāco fuſſe facta la ſua uolon
ta. Venne uno angelo dicielo:& ſiticonforto:
diche lanima tua Ieſu chriſto padre & ſignore
mio dolciſſimo uēne in grāde angonia: & per
lapaſſione ſudaſti acqua & ſangue. Leuato per
alquāto di ricreatione ueniſti a queſti tre diſce
poli/trouaſti che dormiuono:chiamaſti pietro
dicēdo. Nō potreſti uoi una hora ueghiare me
co? Veghiate/ & horate:accioche uoi nō entria
te in tēratione:loſpirito e/pronto lacarne infer
ma:chi cidebbe tradire non dorme. Ritornato
alloratione! & ſtato alquāto ueniſti a qſti me-
deſimi diſcepoli:pche erano affaticati glilaſcia
ſti ripoſare. Ritornato laterza uolta alloratio-
ne & finita qlla:ritornaſti aqueſti medeſimi di
ſcepoli/trouaſti che dormiuono:chiamaſti di-
cēdo ſu nō dormite piu/eſapreſſa chi ci debe tra
dire. Hor q cinſegna elnoſtro ſignore Ieſu xpō

come noi habbiamo a orare. Loratione uuole
esser breue/dolce/spessa/humile col cuore & col
conoscimẽto di se. Beato quello che cosi fa che
gliha larra di uita eterna i questo mõdo: bene/
decto sia egli. Standosi el nostro signiore Iesu
xpõ cosuoi benedecti discepoli: & riguardãdo
li nel uolto auno auno cõ uno suiscerato amo
re: cõsiderãdo lacerba morte che glihauea afare
& che lui glhaueua a lasciare: & i questo mõdo
piu non loriuedrebbono. Vnaltra uolta disse.
Trista e/lanima mia i sino alla morte. Poi disse.
Stateui q cõ esso meco che molta gẽte uiene p
piglarmi: uoi fuggirete: & io saro preso: & sacri
ficato p uoi poco stãte edisse. Esono q apresso
& ilfigliuolo delhuomo sara tradito/preso cro
cifixo & morto: uoi fugirete. Stãdosi cosi/ & co
si dicẽdo eccoti i sullhora prima della nocte ql
lo ribaldo scelerato ladro traditore maladecto
giuda cõ grãde quãtita discribi & farisei & cũ
fustibus & lãternis/ & uenne dicẽdo guardate
che uoi nõ pigliate errore: eue uno di qlli sua
disciepoli che losomiglia tutto: ma io uidaro
questo segno: quello che uoi uedete che io ba
cero quello piglierete. Essendosi condocti ap/
presso elnostro signore Iesu christo non fuggi:
anzi sife loro incõtro/ & disse. Chi cerchate uoi.

Essi rispuosono Iesu nazareno. Edisse io sono. Tutti quelli che sentirono quella uoce chasco rono in terra. Vnaltra uolta edisse chi cerchate uoi: & erispuosono. Iesu nazareno. Edisse. Ego sum. Allora quello maladecto giuda sellife in cõtro/abracciolo/& baciollo: & Iesu christo be nedecto. Amicho ache se tu uenuto. Et quelli ciechi maladecti chani perfidi giudei glifuro, no adosso: presonlo/& legoronlo. Et Iesu chri sto benedecto con humilta. Come se io fussi la drone uoi siate uenuti a me? Con calci/pugna/ stratii/et scherni ticõduxono dinãzi ad Adan na: Anna timãdo a Cayphas: & Cayphas a Py lato: & Pylato timando a Herode: & Herode ti rimãdo a Pylato. O quãti stratii: scherni: obro' brii tifurono facti i quelle sancte et benedecte gite? Vltimamẽte la grãde guanciata tifu data gliocchi uelato: il uolto tutto sputcachiato: la barba pelata: agran furia spogliato fusti et alla colõna legato: lungamente battuto/et asprissi mamente flagellato: elcorpo tutto uulnerato. De considerate quelle charni quante ellorono bianche: dilicate morbide: & belle. Et essendo gli date una legione dibatriture chome sidice sono semilla secẽto sessanta sei: douete pensare

che qllo pretiosissimo corpo era tutto macero enfiato/pcosso/insanguinato/ & i molte parti si uedeuono lossa. De habbiteli compassione: non per lesue: ma perle nostre colpe e/chosi tor mētato & fragellato. Leuato dalla colōna per diligione ti fu dato lamanto regale: puosonti in sedia come Re: missonti in testa una corona dilongissime spine dandoui su delle channe ti passorono elceruello. O che grāde piata & che grāde scurita era a uederti Iesu christo padre & signor mio dolcissimo che dalla pianta de pie' p insino alcocuzolo del capo tutto eri macero infranto & insanguinato. Con grande affāno portādo lacroce adosso parte della uia: perche tu non poteui piu ticondussono almonte cal' uario. Lauesta che era apiccata alle carne sanza riguardio tifu tratta/ rimanesti tutto scortica' to: & in uno momento con grāde affanno/con grande stratio/con grande passione/con gran' de dolore & con grande tormento in mezo di dua ladroni fusti crocifixo/ & morto insul le' gno della sanctissima croce: & prima alquanto che tu spirassi elladrone che era dallato ritto ti disse signiore quando tu se nel regno tuo ricor dati di me. Et Iesu xpō benedecto. Oggi sarai

meco in paradiso O che gran parola fu quella a conforto di noi miseri peccatori: et p piu di ligione & maggiore stratio uēne dila uno ma ladecto cieco con una lancia: & dettegli nel co stato/di quello pretiosissimo corpo nusci gran de abondanza dacqua & di sangue/ & andan do giu p la lancia come piacque a te q̄llo mala decto cieco senetocco gliochi subito p tua gra tia fu alluminato dellanima & del corpo: rico nobbe el peccato suo fecene: la penitentia: uisse giustamente: la chiesa lomette nel catalago de sacti. O magnificēma smisuratissima/o abysso pfondissimo & riprfondissimo di charita: se tu facesti misericordia alladrone ere la domando: a q̄sto traditore maladecto cieco che tida del la lancia nel costato: & nō tidomanda: & meni lo nel regno & nella gloria tua. O miseri pecca tori che ben sono miseri miserabili & maxime quelli che si disperano della tua magnificentia della tua misericordia: della tua carita & della tua bonta. De aprite locchio dello intellecto: & uedere il nostro signiore Iesu christo insul le gno della croce quāto miseramente & cō quan to dolore eglie morto: de cōsiderate chi egli e: de examinate come egli sta; & pensate p quale

cagione. De dimmi Iesu xpõ padre & signiore mio dolcissimo chi titẽne nelle mani delli scri bi et farisei quãdo etipresono? Chi ti condusse dinanzi aprincipi desacerdoti? Chi titẽne insu quella sedia quando etifu messa la corona del le spine intesta che tipassorono ilceruello? Chi titẽne legato aquella colõna doue tu fusti tan to aspramente battuto & fragellato? Chi ticon dusse almonte caluario? Furon eglino elegami diquelli cani pfidi & maladecti giudei? O loro riputatione/o loro possanza? Maino? Chititen ne insu quello legno della sãctissima croce? Fu qllo legno i sieme cochioui che tifurono con' fitti nelle mani & ne piedi? Certo no? Anzi fu latua smisurata ifinita & ifiãmata affocata cari rita che tu hai portata/& porti allhumana na' tura per trarla delle mani di Lucifero tuo nimi co: accio che nõ habbi possanza: ne cõtento di straziare: & tormentare la creatura che tu hai facta per te/& p menarlo nel tuo dolce/glorio so & benedecto regno. O ciechi/ingrati/& sco' noscenti: non che noi ti lodiamo & ringratian ti ditanto si smisurato & grande beneficio: ma delcõtinuo noi thoffendiamo. O miseri pecca tori che ben sono miseri miserabili/& maxime

ecattiui christiani/ma guai/guai/guai a quelli
che harãno latua maladictione:nientediman'
co non sia alcuno che sidisperi:ma sempre fac'
cendo bene speri nella tua gratia/nella tua ma
gnificentia/nella tua misericordia/nella tua ca
rita/& nella tua bonta pregando q̃lla dibuon
cuore che ciuogli perdonare:& nõ guardi a no
stri difecti:& degni menarci nel regno & nella
gloria sua:& fruire quella per infinita secula se
culorum amẽ. Hor ritorniamo alnostro signo
re Iesu christo che insul legno della sanctissima
croce. Per chi se tu uenuto a portare tanta acer
bissima morte:nõ per li tuoi peccati:perche tu
non facesti mai se non bene:ma per li nostri &
maxime per li mia che nõ ho mai facto se non
male. Hor chi sono io?Sono uno saccho difec'
cia uno carnaio dipuza & diuituperio:sono ci
bo anzi esca diuermini che puto uiuo uiuo co
me una carogna. O anima mia misera & suen'
turata ilsignore del cielo & della terra:il Re di
tutta lagloria:ilsignore ditutte leuirtu pli mia
peccati e/tanto acerbissimamente morto insul
legno della sanctissima croce p trarmi del pro'
fondo dellinferno: & ridurmi nel regno & nel
la gloria tua. O Iesu xpõ padre & signiore mio

dolcissimo io ho riceuuto tãte gratie/ tanti be
neficii/ tãti doni/ & tãto smisurato bene da te:
& per esserti traditore io sono cagione di tanta
tua acerbissima morte & ditãto mio male chio
merito essere portato uiuo uiuo nel profondo
dellinferno: nientedimanco io mi rifido & spe
ro in te signore & padre del cielo & della terra
Iesu christo benedecto: Iesu christo gratioso: Ie
su christo glorioso: Iesu xpõ figluolo di dio &
di sancta maria: io ho peccato per ignorãtia &
per malitia in qualũque modo io thauessi offe
so nesono male cõtento priegoti che tu mi per
doni: & prieghoti habbi misericordia di me &
delli altri miseri peccatori: dacci gratia che noi
facciamo sempre cosa che ti piacer risia. Et sepa
rata che fu quella anima gloriosissima da quel
lo pretiosissimo corpo qllo pretiosissimo cor
po/come corpo morto che gliera & come glial
tri corpi morti/fu posto in uno sepolcro nuo
uo. Hor lasciamo posare questo pretiosissimo
corpo/ & seguitiamo quella anima gloriosissi
ma: laquale nando allimbo atrarne tãte anime
sancte quãte uerono. Che cosa e/questo limbo
& chiuera? Limbo era uno luogo obscuro: nel
quale nõ era pena ne gloria: quelli che uentra

uono non nepotenono uscire: perche era dato in guardia alle demonia. Quiui era Adam & Eua & tutti glialtri che ubidirono ecomanda-menti del nostro signore & omnipotente dio. Perlo peccato da damo furono serrate leporte del paradiso: & chosi stettono cinque mila du gento anni serrate: che mai nō uentro alcuno. Elnostro signore Iesu christo col suo pretiosissi mo sangue & cō la sua acerbissima morte legit to per terra: donde da quel tempo inqua lani-me uipossono uolare: intēdete bene possono: ueghono le demonia uenire il nostro signiore Iesu xpō di uictoria & di gloria coronato: stan no tutte stupefacte: & dichono: chi e q̄sto che neuiene cō tāta gloria? Giugne ilnostro signo re Iesu xpō & dice. Attollite portas principes uestras: & eleuamini porte etternales: & introī bit Rex glorie. Et essi rispōdono. Quis ē iste? Iesu xpō benedecto. Rex glorie dominus for-tis & potens: dominus fortis in prelio. Attol lite portas prncipes uestras: & eleuamini por-te etternales: & itroibit Rex glorie. Essi rispon dono. Quis est iste Rex glorie? Dominus uir tutum ipse est Rex glorie. Allhora le porte an dorono p terra! & ledemonia cō grande strida

fuggirono: quel luogo che era obscuro, diuento tutto luminoso Hor uedere Adamo & Eua & tutti glialtri uscire fuori: & adorare il nostro signiore Iesu christo: & uedere il nostro sancto Giouãni essergli piu apresso che nessuno delli altri. Quello che fusse decto & facto in quello luogo lachiesa non ne fa mentione: non sono cose che dire sipossino: bisogna uenirlo cõtemplando tanto e, che etrasse quelle anime sancte diquello luogo: & dicesi che lecondusse nel paradiso terrestre: & chi dice che lestettono del cõtinuo appresso di lui: ancora questo potrebbe essere: perche lo spirito nõ occupa luogo. In capo diquarãta hore quella anima gloriosissima riprese quello pretiosissimo corpo, & si lorisuscito corpo & anima, & anima & corpo era una medesima cosa: perche egli era glorificato. Perche uolle egli in quaranta hore? E doctori pongono che uno corpo che sia ĩ extremo nõ puo stare piu che trentasei hore che nõ sia ricreato: egli stette quarãta: accioche igiudei nõ potessino dire che non fusse morto. Appresso in quaranta hore uinteruiene parte del uenerdi: tutto il sabbato & parte della domenica doue sipiglia laparte p tutto: & uerificasi ildecto del no

stro signor Iesu christo: che il terzo di debbe ri
suscitare. Molti predicatori saffaticano in mon
strare per ragione che glie risuscitato: et alcuni
che risuscito ameza nocte: & chi dice allaurora
& chi fra meza nocte & laurora: in uano saffati
cono tutti! pche eluero e/che eglie passionato
& morto & gloriosissimo p noi risuscitato! rin
gratiato & benedecto sia tu in etterno signore
Iesu xpõ padre dolcissimo. Hor qui sono al
cune gẽtili/belle/& diuote appatitioni chel no
stro signore Iesu xpõ fa a suoi benedecti disce
poli p uerificare alloro & a noi lasua resurectio
ne: lequali succintamente toccheremo: & secon
do che lachiesa lepone. Et laprima. Partendosi
Luca et Cleophas di ierusalem p essere auno ca
stello chiamato Emaus: che era septe miglia &
mezo lõtano: uedete quãto male cõtenti euan
no caminado: elnostro signore iesu xpõ sacco
sta alloro i forma di peregrino: et dice. Che ra
gionamẽti sono euostri: che uoi siate cosi cõtri
stati? Et Cleophas risponde. Se tu solo peregri
no i ierusalẽ che tu nõ sappi qlle cose che sono
sute facte i questi giorni passati? Iesu xpõ bene
decto. Che cose? Cleophas. Come che cose? Di
Iesu nazareno: elquale fu uero pphera i opere

& in sermone appresso adio: enostri principi & sommi sacerdoti lhanno crocifixo & morto & e/oggi il terzo di: & noi sperauamo che lui douessi risuscitare: eglie uero che le nostre donne sono ite alsepolcro: & dicono che hanno ueduto gliangeli: & che dicono che gle/risuscitato. Et Iesu xpõ benedecto. O stulti & tardi di cuore acredere tutte quelle chose che dicono eprofeti: Et comincio da Moyse aexporre loro le prophezie: & caminando dice che pareua che cuori loro ardessino di dolceza: giunsono alcastello & si sifermono: elnostro signore Iesu christo finse diuolere andare piu auanti: elopregorono che rimanessi: chosi fe. Et essendo amensa per uolere far colectione: ebenedisse ilpane come era suo consueto: & siparti sichome uoleua che fusse. Allhora conobbono che egliera il si/gniore. Et Iesu christo benedecto sparue: guar/dono/niente ueghono: cõ allegreza nandoro/no a glialtri discepoli: & dissono come ilsignore era risuscitato: & chegliera loro apparito: narrando tutte quelle chose che erono seguite: & come ultimamente loconobbono nello spezare del pane. Laltra essendo ediscepoli insieme: sistauono in casa per paura degiudei: elnostro

ilnostro signore iesu christo apparue nel mezo
diloro: & disse. Pax uobis: non uogliate teme
re io sono. E sicõturborono dubitãdo che non
fussi spirito o fãtasma: & Iesu christo benedec
to. Perche hauete coteste cogitationi necuori
uostri? Vedetemi: palpatemi: lospirito non ha
carne ne ossa sichome uoi uedete hauere a me.
Poi disse. Hauete uoi nulla damangiare? Etro
uorono um pocho dipesce arrostito & difauo
mele! & fe collectione conesso. Appresso uede
te una parte de discepoli che pescono: ilnostro
signore iesu xpõ apparue insul lito delmare: &
chiamalier: dice. Fanciulli hauete uoi nulla da
mãgiare? E dissono dino. Iesu xpõ benedecto.
Mettete leteti dalla dextra & trouerrete. Cho
si feciono: eglihaueuono tanti pesci che non li
poteuono titare su. Disse eldiscpolo che Iesu
christo tãto amaua a Pietro eglie il signore. Et
Pietro che era igniudo simette la ueste in sulle
carne: salta dalla barcha & camina su p lacqua:
glialtri andorono p barcha: et giugnendo qui
ui econosceuono bene che gliera ilsignore: ma
non era nessuno che ardissi di dirgli niente! ne
didomandargli alcuna cosa: & uiddono in sul
la brace um pesce: il nostro signore Iesu christo

disse. Recate depesci che uoi hauete presi hora Pietro ando: et trassono delle reri cēto cinquā ta tre pesci: & benche fussino tanto numero & grandi: et non ruppono pero larete. Hor uede te la Magdalena piangendo scalza et scapiglia ta cō uno mantelluccio nero andarne al sepol chro per uedere ilcorpo delnostro signore Iesu christo: et guarda per uno fesso: & uede dua an gioli luno dacapo laltro dapie che glidicono. Femina che hai tu che tu piangi? Piangho che mhanno tolto ilmio signore. Volgendosi ella uide il nostro signiore iesu xpō: ma ella credet te che fusse lortolano. Et Iesu christo benedec to. Fēmina: che hai tu che piāgi? Che adomādi tu? Piango che mhanno tolto elmio signiore. Se tu losai insegniamelo: io andro/& torrollo. Allhora iesu xpō benedecto lachiamo. Maria? Chome ella sisenti chiamare p q̄llo nome subi to conobbe che gliera ilsignore. Corse p abrac ciarlo: et disse Rabbi? Che uuol dire maestro. Et Iesu xpō benedecto. Noli me tāgere. Maria Nō mitochare che io nō sono ancora salito al padre mio & padre nostro/idio mio & dio no stro. Hor q dimostra ilnostro signore Iesu xpō alla Magdalena & à glaltri che lhuomo debbe

inuestigare p contẽplatione ilregnio del cielo: quello cercare: & qllo adimãdare: & saragli dato. Elnostro signiore Iesu xpõ dice a sua benedecti discepoli che uadino ĩ galilea insul mõte che gliapparira loro. Essendoui euegono ueni re elnostro signore Iesu christo: alchuni diloro dubitorono: & alcuni ladororono. Esacosto al olro: & disse. Dato me ogni potesta in cielo & in terra. Baptezate nel nome del padre & delfigliuolo & dello spirito sancto. Insegnate loro tutte quelle chose che io ho insegnate a uoi: ecco chio sono cõ uoi tutti edi p insino alla consumatione delsecolo. Vnaltra apparitione fe il nostro signiore Iesu christo a sua benedecti discepoli in capo docto di non uiessendo Tomaso: & dipoi dissono a Tomaso come ilsignore era loro apparito: & Tomaso disse. Sio nõ mecto le mia dita ne sua fori & le mani nel cõstato io nol crederto. Eccoti ritornare ilnostro signore Iesu xpõ: & disse. Pax uobis. Poi disse. Vien qua Tomaso uedimi palpami mecti letua dita ne mia fori & le mani nel constato: & non essere incredolo: ma fedele. Tomaso loconfesso: & disse. Dominus meus & deus meus. Et iesu cristo benedecto. Tomas tu uidisti: & credidisti

beati:qui non uiderunt:& crediderunt. Molti segni fe il nostro signiore Iesu christo nel conspecto de sua benedecti discepoli:ma la chiesa non fa mentione diniente se non della apparitione che fa ildi della ascẽsione. Et uenuto questo tempo della ascensione che ilnostro signiore Iesu xpõ uuole ritornare alpadre che lomando:dinuouo apparue agliundici discepoli mãgiando/riprouando laloro incredulita & ladureza del cuore diquelli uerono che lhaueuano ueduto risuscitato da morte auita:& anchora non credeuano. Elnostro signiore Iesu christo disse loro. Andate per tutto luniuerso mondo predicate iluangelio aogni creatura:quelli che crederranno/& saranno baptezati fieno salui: chi non crederra sara cõdennato:ma quelli che crederrãno nel nome mio farãno questi segni. Cacceranno le demonia:parleranno cõ nuoue lingue caccerranno/& uccideranno iserpenti:beuendo ilbeueraggio uelenoso nõ nocera loro: ponendo lemani sopra glinfermi sarãno sanati. Venne una nugola dal cielo:leuollo diterra & portollo nel suo dolce glorioso & benedecto regno alla dextra del padre. Quiui sitriompha & gode:&in capo didieci di mando lospi

rito sancto asua benedecti discepoli equali an
dorono per tutto il mondo predichando iesu
christo benedecto & lopere sue: cō la doctrina
che dectono & cō miracoli che feciono cōuer
tirono tutto il mōdo alla fede di iesu christo:
& cosi stette cinquecento anni tanto che uēne
quello pessimo Maumetto che fu di tanto ma
le cagione.

n Opare conueniente che hauendo ilnostro
signiore Iesu xpō facte tante gētili & belle
& utile appationi asua benedecti discepoli che
non sidouessi della madre ricordare: et benche
nō senetruoui alcuna cosa edoctori della chie
sa et tutti glialtri fedeli saccordano che la pri
ma apparitione fusse alla madre: laquale porre
mo secondo che lospirito sancto cialluminera.
Stando si qlla uergine benedecta i camera serra
ta meditādo & cōtēplādo ilsuo dolcissimo glo
riosissimo & benedecto figliuolo in uita & nel
la morte douete pēsare il cuore suo essere ripie
no di dolceza et damaritudine. Era ripieno di
dolceza quando siricordaua essere stata dallan
gelo anuntiata hauere riceuuto in se lospirito
sancto: hauere nelcorpo suo quello dolcissimo
gloriosissimo et benedecto bambino: hauerlo

portato tãto tempo. Hauerlo partorito. Veder lo nato. Subito porsi ginochioni/& adorarlo. Ricorlo con le sue sanctisime mani. Inuoltarlo ne panni del grembo: perche gliera freddo. Ac costarlo aquello sanctissimo uolto. Baciãdolo. Guardãdolo. Riguardãdolo. Ribaciandolo: & cosi molte uolte facciẽdo. Dargli quello dolce & benedecto lacte. Metterlo nelle peze: et fasciarlo. Porlo nel presepio: et adorarlo: & ancora siricordaua hauerlo tanto lungamente gouernato: et con esso cõuersato. Hauerne uisto tante mirabile uite. Tanti grandi et buoni amaestramenti. Tanti si smisurati et grandi miracoli. Infine ella sapeua che egliera Iddio & suo figliuolo. Hor pensate sella doueua hauere dolcezza nel cuore suo. Ma quando ella siricordaua hauerlo ueduto dileggiare/stratiare/condu scerlo con tanto uituperio dinanzi a principi de sacerdoti. Vederlo in suquella sedia quãdo eglifu messo la corona delle spine in testa: che gli passorono el ceruello. Vedutolo leghato a quella colomna: doue efu tanto aspramente battuto & fragellato. Vedutolo in sul legnio della sanctissima croce uicino alla morte chiamare la madre che glipasso il cuore. Vedutolo

con tanta passione/dolore/ & tormẽto spirare. Pensate se lhebbe la dolceza: ellhebbe anche la maritudine. Strandosi cosi quella uergine bene decta elnostro signore Iesu christo gliapparue chella non sene accorge: pigliala per le braccia didrieto & dice. Dio tisalui madre mia sancta: essa siscuote & guarda / subito conobbe essere ilfigliuolo: ponsi ginochione/& si loadora. Et Iesu Christo benedecto allhora glidimostra la chiareza della sua diuinita: & tãta glienedette quanta ella nepote sostenere: & pigliala per le braccia/& dice: sta su madre mia cara. Hor uedete quella uergine benedecta abracciata cõ Iesu christo suo figliuolo & con ladiuinita: cosi stato alquãto Iesu christo benedecto / Madre mia tu nõ parli? Essa rispuose. O figliuolo mio gratiosissimo io ho tanto gaudio nellanima mia: chio nõ posso parlare: & non so che midire. Se nõ che sipresumme chella dicessi questi giudei tifeciono tanto male? Et Iesu xpõ benedecto. Sta dibuona uoglia madre mia/tu se reina del cielo & della terra/in me non puo essere se non bene: & habbiamo riconperata tutta lhumana natura. Hor come questa fu laprima/uoi douete pensare chella non fu lultima.

c Ome sintende tutte le cose disopra scrip
te sono seguite: al presēte habbiamo apar
lare di q̄llo che ha uenire che e/il giudicio chel
di nouissimo fara el nostro signiore Iesu xpō.
Hor uoglan noi porre lōtellecto a simile myste
rio? Questa ancora e/unaltra somma pazia so
lo a farne concepto: & pure uolendone parla
re diremo quello che lo spirito sancto ciallumi
nera. Sempre con riuerentia a laude honore &
gloria del nostro signore Iesu christo: & prima
cominceremo a monstrare imparte esegni: che
il nostro signiore Iesu christo pone che debbi
no uenire prima siuengha aquella spauenteuo
le & horribile sententia pure audirlo ricordare
ciascuno debe tremare: che gran differētia e/da
le parole afacti. O me. O me. O me. Chio dico
queste cose brieue: uorrebonsi dire lūghissime:
che lhuomo stolto a ogni cosa pensa fuori che
a q̄sto che e/la piu certa habbiamo: & cō quāta
uelocita uicorriamo! & lhumicciuolo pouerec
to inuasato a ogni altra cosa piu che al nostro
signiore Iesu christo pensa. Ma guai guai guai
a quelli sitrouerranno a simile termine. Hor la
sciamo quello che dire sipuo. Et prima chi leg

gie apra gliorecchi: & chi puo udire intenda. Quelli che sono in Giudea fughino a monti. Quelli che sono insul lecto/non nescendano a torre niente di chasa. Quelli che sono nel cam/po/non ritornino arritorre la ghonnella. Guai a quelle che saranno pregnie quello giorno/& che daranno poppa. Orate/accioche il uostro fuggimento non sia diuerno/o/uero in sabba/to. Allhora sara tanta tribulatione: mai non fu ueduto lamaggiore poi che ilmondo e/ne mai siuedra la simile. Verra quello falso maladecto serpente mostrando essere christo con sua com pagnia/faccendo molti segni & miracoli. Non glicredano che glie falso ribaldo ingannatore con lisua seguaci. Fara chose marauigliose: per che glisia creduto. Intanto che giusti sarebbo/no in errore se non fusse la gratia del nostro si/gniore Iesu christo. Chome la fulghora & saet/ta in uno momento discende dallo oriente al/lo occidente. Chosi sara lo auenimento del no stro Signiore Iesu Christo in qualumque luo/gho. Et doppo questa tribulatione si grandissi ma. El Sole scurera. La luna non rendera el lu/me suo. Et le Stelle chaderanno del cielo: & le

Virtu de cieli ſicommoueranno. Et allhora ap parira el noſtro ſigniore Ieſu Chriſto nelle nu ghole delcielo con molta grande uirtute & po teſtate. Et mandera gli Angeli ſua con la tromba & con grande uoce a chomandare che tutti quegli che ſono ſtati in queſto mondo chom pariſchino dinanzi a quella diuina maieſta. El noſtro ſigniore Ieſu Chriſto uidice. Appariate dallalbero del ficho quãdo ha la foglia dite la ſtate ſappreſſa. Choſi uoi quando uedete queſti ſegni: dite che il noſtro ſignore Ieſu Chriſto benedecto uiene a giudichare lopere uoſtre di cendoui. El cielo & la terra trapaſſeranno: & le mie parole non mãcheranno. Intendete quanto ilnoſtro ſignore Ieſu Chriſto benedecto par la chiaro: & le ſue parole ſono ueriſſime: & con la ſua gratia ſeguiteremo lopera noſtra,

c Ome ſapete elnoſtro ſigniore Ieſu Chriſto benedecto quando euenne in queſto mondo che nacque della uergine benedecta ſua madre. Venne come pouero miſero & mendico. Choſi nacque, Viſſe, & mori. Ma allhora uerra tutto elcontrario. Verra con

la sua magnificentia / con la sua gloria / con la
sua potentia: con la sua deita. Et nella sua maie
sta. Verra quello Re excelso con potestare ma-
gna nelle nughole del cielo sopra alla ualle di
Giusapha acchompagniato da tutta lacelestia
le corte del paradiso. O che chosa stupendissi-
ma e questa a pensarla: che se tutti glihuomini
che sono stati poi che elmondo e / & quelli che
sono / & quelli che saranno mentre che il mon-
do durera nepensassino cioche nepossono pen
sare coadunati insieme tutti eloro pensamenti
non haranno compreso quanta e una gocciol-
ciola daceto in mezo del mare acomparatione
di quello che fia. Hor pensate che cosa stupen
dissima sara quella? Hor chi sara quello dalla si
nistra che ardischa dirisguardare nella faccia di
quella diuina maiesta che sara chome una ful-
ghura? Staranno con tanto spauento terrore &
tormento che tutte laltre passioni niente saran
no a cõparatione di quella. Et uedrete esua be
nedecti discepoli giu abasso sedere sei dalluno
lato & sei dallaltro a giudicare edodici tribus
disrael: & uedrete qlla uergine benedecta apres
so al nostro signiore Iesu christo. O quãto ella

ſara glorioſa:& non pregherra piu per alcuno: nõ ſara piu tempo di gratia ne di miſericordia: ma di giuſtitia:& uedrete uno Angelo hauere una croce. O quãto ella ſara marauiglioſiſſima & ſplendidiſſima:la quale rapreſentera a tutti: che inſu quella el noſtro ſignor Ieſu xpõ ui por to amara paſſione, & acerbiſſima morte: e giu ſti ſe nerallegrerãno:& i damnati ſe ne contriſte rãno. Et ſentirete Michael arcangelo la tromba ſonare & cõ la uoce chiamare. State ſu morti ue nite al giudicio. Allora tutti quelli che ſarãno ſtati in queſto mondo, che fieno ĩ paradiſo, in purgatorio, & ĩ inferno ripiglierãno loro carne & loro nerui, loro ſangue & loro oſſa:& in uno momento uecchi come fanciulli tutti nella eta di trenta tre anni che e ſtata perfecta cõpariran no quiui:& ciaſcuno giudichera ſe:& per loro medeſimi e ſaſſetterãno e giuſti dalla dextra & i dannati dalla ſiniſtra:& uerificaſi el decto del noſtro ſigniore Ieſu Chriſto. Saranno ſeparati e becchi dalle pecore. Hor pẽſate & ripenſate in che termine ſi truouono quelli ſuenturati miſe ri miſerabili che ſono dalla ſiniſtra, che ſiuego no priuati di non uedere mai la gloria del no ſtro ſignore ieſu xpõ: anzi lo uedrãno turbato

contra diloro:& uedrãnosi appresso tante tan
te tante milioni di demonia facte chome leso'
no che tutta uolta stãno per rapirle!& aspecte,
ranno la sententia desserne menate al profõdo
dello inferno:& essere tormentate come insino
aqui sono state lanime. Allora saranno lanime
& icorpi:& per quanto?Per sempre per sempre
& poip er sempre. O anima gentile creditu que
sto? Sono certissimo che gliha essere. Cosi temi
tu questo giudicio grandemente:che remedio
pigli?Larme della penitẽtia:che uuole chio mi
dolga delloffese chio ho facte al mio signiore
con proposito di nonlo offendere piu. Sta mol
to bene che sai tu se questa tua doglienza sara
dinatura chella glisia accepta. O misera me che
ho io affare circha la contritione del cuore:et
poi che tu harai la contritione del cuore!& an
chora lelacryme tu medesimo giudicherai non
meriti tidebbi perdonare. O suenturata allani
ma mia che ho io affare chio schampi di tanto
sterminio. Abraccia lasentẽtia del psalmista. Re
cogitabo tibi omnes annos meos in amaritu
dine anime mee:che tu facci chome Pietro che
sempre sempre pianse. Chosi facciendo rifidati
& spera nel nostro signiore Iesu Christo che te

padre: & tu glisei figliuolo: per lamore che lui tiporta col suo pretiosissimo sangue & cō la sua acerbissima morte tha tracto del profondo del inferno per la sua gratia/per la sua magnificentia: p la sua misericordia: p la sua charita: & p la sua bonta etiperdonera: portatti dalla dextra: poi timettera nel suo dolce glorioso & benedecto regno a godere quello insieme cō liangeli suoi per infinita secula seculorum amen.

h Or prima che siuenga a quella spauenteuole & terribile & finale sententia parleremo qualche piccola scintilla per intendere della magnificentia / della potentia / della gloria del nostro signore Iesu christo: & diremo della nobilita dellhuomo: della dignita dellanima: della natura & qualita de gli Angeli: delle pene de dannati: & della gloria de beati! & procederassi alla sopradecta finale sententia: & prima.

n On e/nobile questo huomo ? Benche efusse facto dum pocho di loto ? El nostro signiore & omnipotente Iddio ui puose le sue proprie mane: & fu facto el corpo da Damo tāto nobile: dormendo glitrasse una

costola del pecto che non si senti fu facta Eua: che cose smisurate & marauiglose sono queste: ma glihuomini non leconsiderano: & non pri ma creato questo huomo selofece figluolo/nõ e/ nobile questo huomo hauere si marauiglio so padre?In un mométo fu creato questo mon do con tante belle/con tante gentili/con tante buone/et marauigliose cose: tuttocreo p q̃sto suo figliuolo: & ilfigliuolo creo per se: & disse: ghodete ghodete tutte queste cose!obseruate emia comandamenti: che anchora uiriserbo el regno del cielo. El nostro signiore Iesu christo quando euenne in questo mondo che nacque della uergine benedecta sua madre!non prese la forma dellhuomo?De uedete se glie/nobile uno huomo comanda atutto elmondo: beato chi lopuo guardare: ma piu beato e/chi lopuo toccare & seruire: niente dimãco expirauit: que gli che sono tanto beati sono eprimi che dico/ no che quel corpo debbe essere gittato i'fossa a uermini. O nobilta smisurata doue se tu. O mi seria sanza conparatione molto maggiore che prima tu non poteui essere guardata: hor se in fossa: mangionti euermini/& nõ tiparti: & cia' scuno tifugge: niente dimanco nõ e/piu bella

sopra laterra che uno huomo giusto: & ecõuer
so nõ e/aspido/basilischio/uipera/serpente piu
pessimo che uno huomo ingiusto. De cõsidera
te qsto huomo donde euiene: chi eglie: doue
eglie: con quanta uelocita epassa: & doue ua:
Donde uiene/uiene dadio: chi eglie/eglie figli
uolo di dio: doue eglie/in qsto mõdo a ghode
te le cose create obseruãdo isua comandamen
ti: con quanta uelocita epassa ilfumo nellaria:
la schiuma nellacqua. Vno che si faccia auna fi
nestra & leuisi. Oue ua? Ritorna a dio elquale
lorimunerera: & punira secondo le opere sua.
Che remuneratione & che punitione sara que
sta? Per certo se lhuomo losapesse enõ farebbe
tanto male quanto efa. Hor qsto cibasti quan
to alla nobilita dellhuomo. Hor uegniamo al
la degnita dellanima. Non e/degna questa ani
ma? Elle degnissima: anzi e/marauiglosissima!
ma sapere cio che interuiene? Come uno lume
che sia in una lanterna che nõ puo dimostrare
lasua chiareza: pche glie occupato: cosi lanima
non puo dimostrare lasua perfectione essendo
nelle carcere di questo corpo! perche e/impedi
ta: ma quando ella nesara fuori allhora sara in
tutta lasua perfectione: & lanima che sia giusta

ſara in tanta perfectione & in tãta degnita che in uno momento uolera nel conſpecto del no ſtro ſigniore Ieſu chriſto. Vedra quella diuina maieſta a faccia a faccia. Vedra la gloria ſua:la magnificentia ſua:la potẽtia ſua:& quella uer gine benedecta appreſſo alla ſua diuina maie ſta. Vedra inoue chori delli Angeli chome eſo no facti/& quãto numero eſono/& con quan ta gloria. Vedra ilnumero de beati & nella glo ria che ſitruouono & di tutta laceleſtiale corte del paradiſo colla gratia di Ieſu Chriſto bene decto laquale dona a chi lauuole. Hora inten dete ſe queſta anima e/digniſſima:ma lhuomo ama queſto corpo fracido & puzolente che ha andare a uermini: & dellanima poueretta che ha a ritornare alnoſtro ſignore Ieſu xpõ non ſi ricorda. O che grãde ſtoltitia. Et queſta miſeri cordia & gratia in eterno tadimando Ieſu Chri ſto benedecto per me & per glialtri miſeri pec catori. O anima gentile in queſta uita mortale tipuoi trouare nel conſpecto del noſtro ſignio re Ieſu Chriſto. Non ſipuo parlare piu alte/piu marauiglioſiſſime/ ne piu ſtupendiſſime coſe: ma ſono queſte quelle coſe che glihuomini nõ poſſono uedere con queſti occhi corporali:ma ſidebbono credere:pche leſono uere:ma togle te una diquelle che ſiuegono & che ſipalpano

Togliete unanima mettetela ī uno corpo non fa ella che quello corpo e/quasi adorato in terra per idio: traetela diquello corpo q̃llo corpo & gittatelo in fossa a uermini: & lanima resta nella sua pfectione. Hor uedete che grãde effetto fa q̃sta anima. Appresso come ilfigluolo e/generato della substãtia del padre & della madre. Chosi lanima e/creata della substantia del nostro signore & omnipotẽte idio. In che modo? Deus caritas est: Idio e/carita: chi e/in caritã e/in dio/& dio e/in lui. Cosi lanima e/creata p la carita & della carita del nostro signiore & omnipotẽte dio. Ogni anima e/in carita: se ella nõ hauessi carita nõ sipotrebe saluare: ma ogni anima sipuo saluare: pche elle ī carita. Carita & amore e/una medesima cosa come elle creata p carita chosi e/per amore creata: & per amore uiue: & sanza amore non puo uiuere: & per amore sidanna: & per amore sisalua. Elle tãto bella tãto gẽtile & tãto gratiosa q̃sta anima/& tãto piace alnostro signiore & omnipotente dio egli ha piacere diuederla: & dilectasi diguardarla perche ella non capiti male glida uno Angelo che nhabbi cura. Cosi Lucifero subito che ella e/creata glimanda uno de sua spiriti maligni: & sempre sempre questa anima e/combattuta

ciascuno lauuole p dargli efructi che gliha per se. Lucifero lauuole per sempre tormétarlo: co me e tormentato lui. Chosi ilnostro signore & omnipotente Iddio per menarla nel suo dolce glorioso & benedecto regno. O che gram dife rétia e dalluno allaltro. Et tãto ama ilnostro si gnore & omnipotẽte dio questa anima se fusse possibile nõ che p tutto ilmõdo: ma p una sola mãderebbe ancor di nuouo Iesu xpõ suo figli uolo a ripigliare carne humana & farlo crocifi gere unaltra uolta. O suisceraro amore. O affo chata charita. O ciechita & ingratitudine delli huomini che a questo nõ pẽsano: & pche q̃sto esser nõ puo lingua nõ potrebbe narrare nien te inmagynare ne cuore pensare leuie & modi che ilnostrio signore Iesu christo tiene per la sa lute di questa anima. Non ui acorgere che que sta anima e creata ĩ paradiso della substãtia di Dio & figliuola di dio. Ancora nõ sia nessuno che creda che quando il nostro signiore & om nipotẽte Idio fece ilcorpo da damo che quella fusse laimagine & similitudine sua: ma lanima che elli infuse ĩ qllo corpo. In che modo che e idio? Quel che uuole? Come e facto? Come li pare: & come lipiace: ma naturalmẽte e spirito

eglie inuisibile/impalpabile/incoruptibile/im passibile/immortale/rationale:eglie douunqꝫ euuole/non uuole se non bene:cosi lanima ha tutte queste parte. Anchora quando disse fac' ciamo lo huomo alla imagyne & similitudine nostra:qui parla in nome della sanctissima dol ce & benedecta trinita. In che modo e/lanima a similitudine della trinita? O signore & omni potente idio quãto tu hai facto ogni cosa be' ne. Eglie la persona del padre:lapersona del fi' gliuolo/et la persona dello spirito sãcto che so no tre separate persone/et ciaschuna e/idio:ma nõ crediate pero che sieno tre idii:ma sono tre idii in uno idio/et chi adora trinita non sipar' ta da questo chelli abbaglierebbe:tre et uno et uno & tre/chosi lanima nostra che ha le poten tie sue cioe memoria intellecto & uolũta. Lame moria e/anima et raguarda alla persona delpa dre/lontellecto e/anima et raguarda alla perso na del figliuolo. Lauolunta e/anima et raguar da alla ꝑsona dello spirito sancto: et tutte que ste tre anime sono ĩ una anima. Hor bastici que sto circha alla degnita della anima: et uerremo alla natura et qualita degliangeli. Che natura e/quella delli Angeli? Pigliamo uno Angelo: eglie spirito che ha una substãtia intellectiua &

e/luce: tutti li Angeli sono di questa natura: la qualitae? Togliete uno choro: pigliamo quel lo delli Angeli che sono piu abasso. O quanto numero esono? Nõ sarebbe mai possibile a po/ terlo dire. Ellito del mare nõ ha tante granella di rena: et con quãta gloria esono: ma nõ sono tutti uguali digloria chi nha piu & chi nha me no: andategli multiplichando per dieci insino in noue trouerretegli dieci uolte piu numero dieci uolte piu gloria/ & dieci uolte piu luce: ma quãdo uoi siate in qlla terza gierarchia do ue sono ilchoro de throni. O quanto numero esono & cõ quãta gloria: & uedeteli insieme cõ glialtri stare dinanzi alnostro signore Iesu chri sto con tanta riuereria/con tanta ubidientia & con tanta gloria. O signiore Iesu christo padre dolcissimo misericordia per me & perli altri mi seri peccatori. O Angeli benedecti soccorreteci nel cõspecto di qlla diuina maiesta. Andiamo a Cherubini che sono tãto piu numero: & han no tanta piu gloria: perche sono piu appresso alla diuina maiesta delnostro signore Iesu chri sto: & uedetegli insieme con tutti glialtri stare dinãzi aquella cõ tanta reuerentia ubidientia & gloria. O signiore Iesu christo padre dolcissi mo misericordia ꝑ me & perli altri miseri pec/

catori. O Angeli benedecti: Angeli gratiosi: & angeli sancti intercedete p me & perli altri mi/ seri peccatori dinanzi a quella diuina maiesta. Restano eseraphini. Hor q̄sti sono piu apresso a quella sedia di quello agniello immaculato di Iesu Christo benedecto: & uedere con quan ta charita & con quanto amore ardono dinan zi alnostro signore Iesu christo/& insieme con tutti glialtri stara dinanzi a quella diuina ma/ iesta con tāta riuerentia/con tanta ubidientia: & cō tanta gloria. O signore Iesu christo padre dolcissimo misericordia per me & p glialtri mi seri peccatori O Angeli benedecti: Angeli gra/ tiosi & sancti soccorreteci: aiutateci: nō ciaban donate nel conspecto del nostro signiore Iesu christo: pregate per noi miseri peccatori. Resta ci aparlare delle pene de dānati & della gloria de beati. Ache modo si puo entrare in simil ma teria: che mai non sarebbe possibile exprimere luna cosa: ne laltra? Pure seguiteremo cō lagra tia del nostro signore iesu christo: & cō loadiu to dello spirito sancto: & per tediare mancho chi legge ciascuno per discretione intende che le pene de dānati & la gloria de beati sono per econuerso: pure uerreno a qualche minima par ticularita: & prima cominceremo alle pene de

dannati: equali sono priuati dinon ueder mai la gloria del nostro signiore Iesu Christo. Vedrannolo con passione/dolore/& tormẽto. Vedranno egiusti in tãto gaudio & loro in tanta tristitia. Diranno miseri a noi doue sian noi: lamenterannosi inuano. Vedrãnosi accõpagnati da tãto numero di demonia che tuttauolta cercono di tormẽtarle. Quiui e/un fuoco si grãde & sismisurato che mai/mai nõ sarebbe possibile narrarlo: & cosi apresso ue ilghiaccio simile. Con quello peccato che noi habbiano offeso il nostro signore Iesu xpõ: q̃sto sara q̃llo che del cõtinouo cisifara incõtro a tormẽtarci. La superbia. Lauaritia. Lagola. Laluxuria: cosi uadiscorrendo. Elpsalmista. Ego iniqtatem meã cognosco & peccatũ meũ contra me est semp. Ancora ue un rimorso di cõsciẽtia/o quãto eglie grandissimo: pare che tu habbi un cane alcuore del continouo telaroda. Sarebbe possibile a narrare lepene che patiscono epeccatori ne linferno Mai mai: ma due non uoglo silascino indrieto quando si ricordano che lhanno a ripiglare la carne & esser tormentati come insino a qui sono state lanime/allora sarãno lanime & icorpi. Sempre pare loro sentire latrõba sonare & lauoce chiamare leuate sumorti: uenite algiudicio.

nō uorrebono mai che questo giorno uenisse:
ma quādo esiricordano che mai mai mai non
hanno auscire diquelle pene: diquelle passioni
& di quelli dolori & tormenti. Questa e quel
la chosa che gliaccuora. Mettegli in disperatio
ne. Maladiscono il padre & lamadre che glinge
nero & tutta laloro progenie: & cosi dipoi per
desperatione bestemiano & maladiscono ladi
uina bonta. Et chome porci in brauo sempre:
sempre hanno astare in quelle passioni in quel
li dolori: in quelli tormēti. O signore Iesu chri
sto padre dolcissimo / Misericordia / Misericor
dia / Misericordia p me & p glialtri miseri pecca
tori. Guai: Guai. a quelli che a simile termine si
trouerāno: ma lhuomo e tāto stolto che a que
sto nō pensa: che e cosa tanto certa & di tanto
dāno: sanza redēptione. In inferno nulla est re
demptio. Come sintēde lagloria de beati? So
no perecōuerso aquelle che decte sono. Vedran
no egiusti del continuo la gloria del nostro si
gnore iesu christo: uedranno lasua magnificen
tia: lasua potētia: lasua sapientia: & risguardan
do nella faccia diquella diuina maiesta inten
deranno: & saperāno tutto qllo che uorranno
Vedranno che la uergine benedecta appresso

a quello agniello immaculato di Iesu Christo
suo figliuolo. O quãto elle gloriosa: & uedran
no tutti echori delli Angeli. O quanto nume
ro sono & con quanta gloria & chome glistan
no: uienli cotemplãdo tu che io per me nõ ne
so parlare: & uedrãno elnumero de beati quan
ti esono & cõ quanta gloria. Ciascuno sisforzi
difare lopere che shabbino atrouare con essi &
prouerranno nella gloria che sitruouono. Io ꝑ
me nõ nepossot & nõ neso dir piu quanti con
siderãdo che sancto Paulo dice che tutte le pe
ne che sipossono ĩ questo mondo patire sono
niente acõparatione duna minima parte della
gloria del paradiso. Et qui colla gratia del no
stro signore Iesu xpõ faremo fine aquesta ope
ra: & uerremo a quella dolce soaue & benedec
ta & cosi spauenteuole & horribile & finale sen
tentia. Volterassi elnostro signiore Iesu christo
alla sinistra! & turbato contra di loro dira. Per
che uoi hauete spregiato emia sanctissimi cho
mandamenti: & ꝑche uoi nõ mhauete souenu
to nelle mie necessita: & perche uoi non uisiate
doluti delle passioni che io portai ꝑ uoi io ui
do la mia maladictione: & giudicoui etternal
mente alle pene dello inferno. Dipoi siuoltera

alla dextra & con faccia lieta & allegra: perche uoi hauete ubbiditi emiei sanctissimi coman' damenti: hauetemi souenuto nelle mia necessi ta: siateui doluti delle passioni che io portai p uoi: uido lamia benedictione / accioche uoi in sieme con gliangeli miei uegniate ad habitare i quello dolce / glorioso / & benedecto regno: el quale uifu dal padre mio ab origine mũdi ap parechiato. Poi siuoltera dalla sinistra dicẽdo. Partiteui da me maladecti. Et le demonia con grande allegreza & festa glimerrãno al profon do dello inferno. O quato sarãno miseri & mi' serabili quelli che a simile termine sitrouerran' no che ilnostro signore Iesu christo p lasua gra tia ceneliberi. Volterassi alla dextra dicẽdo ue nite benedecti a godere qllo dolce glorioso & benedecto regno pīfinita secula seculorũ amẽ. O signor mio Iesu xpõ gratioso & benigno io posso ogni di / ogni hora / ogni punto / & ogni momẽto cõparire dinãzi alla tua maiesta. Che cõparigione sara la mia cõ le mani uote dogni bene & piene dogni male che nõ ho mai facto se nõ ingiuriarti. O misero a me che scusa haro io nel cõspecto della tua maiesta: Nessuna. Hor si nõ ho scusa iesu xpõ padre & signor mio dol

cissimo che accoglieza sara qlla che tu mifarai
Mosterrami eluolto terribile della ira tua: lema
ni epiedi forate: ilcorpo tutto uulnerato: lacru
dele lanciata che tifu data nel costato: & dira'
mi questo mhai tu facto tu? O trista allanima
mia chio ho facto peggio che Giuda. Giuda si
titradi & si tiuende: & io tho uenduto/tradito
& negato/crocifixo & morto con tato stratio/
passione/dolore & tormento. O ime suentura'
ta allanima mia: che io ho facto peggio che Pi
lato: esacerdoti/gliscrybi/& pharysei si tuccisõ'
no enõ ticonobbono: ma io che tho tato acer'
bissimamete morto & horti conosciuto. Oime
trista allanima mia. O sciaurata allanima mia.
O dolorosa allanima mia. O suenturata allani
ma mia. O misera miserabile traditore dellani
ma mia. O ribella & sbandita del paradiso che
ghiaci nel sepolchro de peccati. Io non merito
& non sono degno che la terra misostengha:
che per lemia iniquita io misono tanto dilun
gato dal mio signore & omnipotete Idio chio
mitruouo nel profondo dellinferno: niente di
manco io mirifido: & spero in te. Signore & pa
dre del cielo & della terra Iesu christo benede'
cto: Iesu Christo glorioso: Iesu Xpõ gratioso:

Iesu Cristo figliuolo di Dio & di sancta Maria io ho peccato per ignorantia/& per malitia: in qualunque modo io thauessi offeso io nesono mal cōtento: prieghoti che tu miperdoni: & si/tipriegho habbi misericordia di me & delli al/tri miserri peccatori: io tene priegho Iesu Chri/sto padre & signore mio dolcissimo. De Iesu Christo padre & signore mio dolcissimo: p chi se tu uenuto aportare tanta acerbissima morte in sul legno della sanctissima croce: non per li giusti: ma per li peccatori. O Iesu christo padre & signiore mio dolcissimo io sono il tuo figli/uolo tristo/ribaldo/iniquo/ & scelerato pecca/tore essendo uenuto per glialtri / tu se uenuto anchora per me: & hami ricomperato tanto ca to prezo: quanto esser tu disceso dicielo in ter ra a pigliare carne humana: andare stentando & essere crocifixo & morto. De Iesu Christo be nedecto: de Iesu christo gratioso: de Iesu Chri/sto glorioso: de Iesu christo figliuolo di dio & di sācta Maria: io tipriego p tutta latua passio ne: & per li tua sanctissimi meriti: et per la tua infinita charita et bonta che tu miperdoni tut ti emia difecti: et dāmi gratia che io non facci

ſenon tutte quelle choſe che a te piacciono:io
neſto con una ferma certeza che tu me exaudi
ſca: perche una gocciola del tuo pretioſiſſimo
ſangue era ſufficiente a ricomperare cento mila
migliaia dimilioni dimondi chome queſto e/
uno:& tu hai ſparſo tãto pretioſiſſimo ſangue
con tanta paſſione/dolore & tormento. O ſan
gue pretioſiſſimo ſparto con tanto fuoco da/
more. O paſſione di Chriſto. O Ieſu Chriſto be
nedecto figliuolo di Dio & di ſancta Maria io
ho peccato per ignorantia & per malitia :& in
qualunque modo io thaueſſi offeſo io neſono
mal contento/priegoti che tu miperdoni/& ſi
tipriego che tu habbi miſericordia di me & de
glialtri miſeri peccatori: & ſi tipriego che tu ci
dia gratia che ſempre facciamo choſa che a te
piaccia. De Ieſu Chriſto padre & ſigniore mio
pretioſiſſimo io miuorrei dolere & non ſo:uor
remi dolere:& non poſſo:io midolgo che non
mipoſſo dolere/chome io ſono tenuto & obli/
gato:& chome io uorrei/ma io tipriegho Ieſu
chriſto padre & ſignore mio dolciſſimo che tu
midia gratia che una diquelle ſpine che tiforo
elceruello mifori queſto indurato cuore:accio

che io nõ facci mai / se nõ piangere et dolermi della tua passione / & del mio peccato che ne cagione. Io tenepriegho Iesu Christo padre & signiore mio dolcissimo: & si ripriegho che tu midia gratia che uno di qlli chioui che tiforo lemani & piedi mifori questo indurato cuore: accioche io nõ facci mai se non piangere & do lermi della tua passione & del mio peccato che ne cagione: & si ripriegho Iesu xpõ padre & si/ gnore mio dolcissimo che tu midia gratia che quella lancia che tipasso il costato mipassi per mezzo del cuore: accioche io non facci se non piangnere & dolermi della tua passione & del mio peccato che ne cagione: io tenepriegho si/ gnore mio dolcissimo. O signore Iesu Christo padre dolcissimo che giudicio sara iltuo sopra di me? Io non loso io: ma tu losai tu. Io tado/ mando misericordia per me & per glialtri mise ri peccatori. Misericordia: misericordia signio/ re mio dolcissimo: misericordia signiore mio piatotosissimo: misericordia Iesu christo signo re mio misericordiosissimo! misericordia & nõ uendecta: misericordia & non uendecta! mise/ ricordia & non uendecta. Saluaci per latua gra

tia. Saluaci per la tua magnificētia. Saluaci per p la tua clementia. Saluaci p la tua misericordia. Saluaci p la tua charita. Saluaci p la tua bonta. Saluaci per tāto pretiosissimo sangue / quanto tu hai sparto per noi con tanto stratio / con tanta passione / con tanto dolore / cō tanto tormento facciēdo tāta acerbissima morte insul legno della sancta croce. Saluaci: perche tu ci se padre et noi ti siamo figliuoli: accioche tanti et si smisurati beneficii quanti tu ci hai facti non sieno in uano. Saluaci se a te piace: et non guardare a chi noi siano noi: ma chi tu se tu: in etterno sia facta la tua uolunta: et in etterno sia tu sanctificato / glorificato / adorato / magnificato et honorato / laudato / et ringratiato / peccaui domine miserere mei peccaui domine miserere mei: peccaui domine miserere mei.

q Vesta opera cō la gratia del nostro signore Iesu Christo e / finita. Restami alchuni buoni / utili / et belli amaestramenti per quelli che amano / et temono el nostro signiore Iesu Christo: et hanno uolunta di seruirlo. O che grāde dolceza et utilita e / a seruirlo cō effecto: et lasciare andare glhuomini mortali di che si

fa tanto stima: nequali non regnia: se non in'
gratitudine/ disfecti ingannii/et tradimenti. Al
la fine siperde ogni seruigio / el tempo et lani'
ma. De aprite locchio dello intellecto mentre
che glie giorno: discernete el uero dal falso: &
nó uindugiate a corregerui che lamorte có grã
de uelocita uisifa incontro. Vorrete a tempo ri
mediare che uoi nó potrete. Se lhuomo sapessi
doue eua: ritorna adio che lorimunerera: & pu
nira secondo le opere sue. Che remuneratione
& punitione sara quella? Mai sarebbe alchuno
che peccassi sappiendolo. De io uipriegho tut
ti che questa opera leggere/ uogliate con amo'
re & di buon cuore intendere edecti amaestra'
menti: & quelli almancho una uolta il giorno
leggerete: sforzãdoui dimettergli a d effecto: se
nó tutti in buona parte conoscerete il nostro
signore Iesu Christo del continuo essere uostra
guardia/ & neuostri cuori spirare lopere uirtuo
se/ sempre uiuerete lieti godendo Iesu Christo
benedecto/ & ibeni che per sua gratia ua dona
ti: equali sono infiniti: & prima amerai dio per
fectamente: habbi nel cuore Iesu Christo per te
crocifisso: ricordati del tormento della sua san

ctissima madre. Ricordati spesso con dolore de tua peccati: & di qlli semplicemente tenaccusa a dio adimandandogli humilemēte perdono. Rinuntia il mondo & la sua gloria & pompa. Se tu se honorato dal mondo & da glihuomini humilemente ringratia Idio. Leuillanie & le ingiurie reputale ad honore per amore di Iesu christo. Dimentica leingiurie: & perdonale per suo amore. Larobba & lafama satisfa a tutti cō humilta. Ibeni che fai alproximo! & quelli che fussino facti a te riputatene indegnio. Pensa li benefici riceuuti da dio in comune & in particulare. Ringratialo di buono cuore. Habbi in odio edilecti & appetiti carnali. Reputati essere misero peccatore piu che nullo altro. Reputa ogni bene da dio & ilmale da te. Fa parte al proximo de beni riceuti da dio. Sempre pensa bene del proximo: & non logiudicare: benche louega errare habbigli compassione & priegha per lui. State sempre lieti: seruire ilnostro signore Iesu christo con allegreza: Spendete utilmente il tēpo: & nō state per niente in otio. State al loratione ilgiorno & lanocte: & sieno leuostre orationi piu col cuore: che con laboccha. State

in meditatione pensando nella iustitia & nella misericordia di dio: acciochesia da uoi idio temuto & amato. Habbiti sépre a sospecto: & nō ti fidare in te: ma in dio. Giudicati esser degno dogni male: se sei ripreso di tua colpa, nō tiscusare. Parla pocho. Rispondi humilmente. Dilectati di udire lechose che piaccino al nostro signiore Iesu Christo. Ricordati spesso dellhora della morte: del di del giudicio: delle pene de dānati & della gloria de beati, ricordādoti de beneficii & delle gratie riceute da dio: & maxime tistia ī memoria lasanctissima uita & passione di Iesu Christo: laquale illumina & fortifica lanima di chi diuotamente laconsidera: elle optima medicina a tutte lenostre infirmita spirituali. Signiore Iesu xpō padre dolcissimo io maccuso misero peccatore nel conspecto della tua maiesta piu che nullo altro per tāte gratie beneficii & doni quante tu mhai dato: et del continuo midai in comune et in partiulare: & io sopra tutti ingratissimo gli ho male conosciuti, & non theno debitamente ringratiato: ilperche signore mio humilmente & di buono cuore teneadimando perdono: et tanto piu co

nosco lerrore mio essere grandissimo. Essendo questa opera tanto degnia & tanto laudabile che maggiore et dipiu utilita non possono gli huomini parlare: lo peccatore ignorante et insufficiente ho ardito diporre lontellecto/lalingua/la penna asimile materia! conosco non hauere parlato a honore/magnificentia et gloria del nostro signor Iesu christo una minima parte acomparatione diquello che dire sipuo: dolgomene et sonne mal cõtento: spero che la tua bonta signiore mio non allo errore per me facto: ma alla semplice/pura/netta fede/et buona uolunta harai risguardo: et perdonerami que'sta mia presumptione: chosi cordialissmamẽte et con humilta tipriegho padre et signor mio dolcissimo: et tutte le cose laudabili/uirtuose/buone giuste et sancte a honore di te signiore mio & autilita delle anime che decte sono procedono dalla tua bonta/sommamente tenerin gratio che mhenai alluminato! gli errori difecti et mancamenti procedono da me per cagione della mia ignorantia et insufficientia. Ancora dinuouo & humilmẽte tenadomando perdono padre & signiore mio dolcissimo. Nõ sia

nessuno che miriprenda circa la fede: perche lo
gecto mio e/stato del continuo e/a semplice/
necta/pura & buona fede & tanto quanto sanc
ta chiesa cicomanda: cosi col cuore/con lamen
te/& con lanima affermo & credo come fedele
& buono christiano. El cuore la mente & lani'
ma mia nõ faccino mai altro che adimandarti
misericordia & gratia signiore Iesu Christo pa'
dre dolcissimo per me & per glialtri miseri pec
catori amen.

l A pace del nostro signore Iesu christo sia
cõ lauostra charita. Con desiderio di ue'
derui buona ortolana madre charissima i xpõ
Iesu: io miscuso alla uostra reuerentia: & la mia
ingnorantia confesso: ma pure conosco nõ ha/
uere satisfacto a quãto lopera merita: & degna
alle uostre laudabili operationi/per lequali si'
conosce essere ferita della charita del nostro si
gnore Iesu christo: & conoscendo emia difecti
& grandemente temendo il suo decto & horri
bile sententia. Cordialissimamente uipriegho
con le uostre benedecte suore per me oriare: ac
cioche io non sia tracto del conuito/& gittato

nelle tenebre per non hauere la ueste nuptiale: niente dimancho io mi rifido nella gratia & nella misericordia di Iesu christo benedecto & nelle uostre sancte orationi: dalquale ꝓcede ogni bene. Sommamente lui ringratio pregandolo di buono cuore che degni del continuo essere uostra & nostra guardia. Amen.

Impresso in firenze per ser Francesco bonaccorsi a di octo di diceubre. M cccc lxxxvii.

DEO GRATIAS. AMEN.